

La collana Da oggi in edicola il primo volume di una rassegna su alcuni eventi fondamentali del passato

La fede a confronto con la storia Vangelo e persecuzioni religiose

Franco Cardini inaugura la nuova serie diretta da **Alessandro Barbero** con un saggio dedicato al complesso rapporto tra cristianesimo e potere

di **Marco Rizzi**

«**A**h, se fossi stato là io, con i miei Franchi!», si dice che abbia esclamato Clodoveo, re della dinastia dei Merovingi a cavallo tra V e VI secolo, riferendosi al momento della crocifissione di Gesù sul Golgotha. Curiosa contraddizione, non solo perché in occasione del suo arresto nell'Orto degli Ulivi Cristo avrebbe piuttosto invitato a riporre la spada, almeno stando al racconto dell'evangelista Matteo; soprattutto perché in quel modo sarebbe divenuta impossibile la conseguente morte sacrificale di Gesù sulla croce, condizione necessaria per la redenzione del genere umano e per la realizzazione della sua missione, secondo la teologia cristiana ormai consolidata all'epoca di Clodoveo.

Parte da questa contraddizione Franco Cardini, nel libro *Cristiani perseguitati e persecutori* oggi in edicola con il «Corriere della Sera», per trasporla sul piano della ricostruzione storica e per ri-

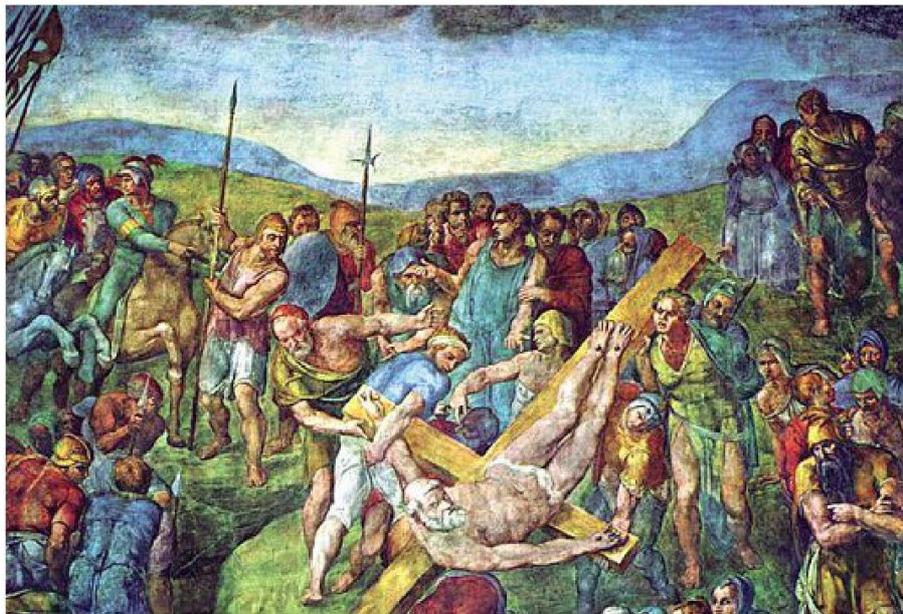
Evoluzione

A partire dal III secolo l'azione dei cristiani s'intreccia con quella dell'autorità imperiale

spondere a una domanda che chiunque abbia un minimo di conoscenza della vicenda del cristianesimo non può fare a meno di porsi: come è stato possibile che una religione ispirata dall'insegnamento di Gesù sull'amore del prossimo e su di un Regno «che non è di questo mondo» abbia invece generato a sua volta violenza, persecuzioni e regni troppo «di questo mondo»?

Seguendo la storiografia più consolidata — anche se ovviamente rinunciando a scendere nel dettaglio di molti passaggi ancora oggi oggetto di discussione tra gli studiosi — Cardini ripercorre in forma agile e accessibile il periodo cruciale che, dopo lo stabilirsi dei gruppi dei seguaci di Gesù nei grandi centri urbani dell'impero romano tra il I e il II secolo dopo la sua morte, vide tra il III e il VII secolo non solo la loro istituzionalizzazione nelle varie Chiese cittadine, bensì l'intrecciarsi della loro azione con quella del potere imperiale romano e con le sue varie trasformazioni. Per utilizzare l'espressione posta a titolo di questo libro, il passaggio dei cristiani da perseguitati a persecutori.

Ovviamente, in questa trasformazione un ruolo centrale venne svolto, verso gli estremi opposti del IV secolo, da Costantino, l'imperatore che



Martirio di San Pietro (1545-1550), Michelangelo Buonarroti (1475-1564), affresco, Cappella Paolina, Palazzi Vaticani, Città del Vaticano

concesse libertà di culto ai cristiani con il celebre editto di Milano del 313, e da Teodosio, che nel 380 proclamò da Tessalonica il cristianesimo religione di Stato.

Tuttavia, lungi dal risolversi in una questione di natura politico-legislativa, l'affermazione delle Chiese cristiane è stata il prodotto di un processo di natura molteplice, che ha visto in gioco fattori, tra gli altri, di carattere culturale — tra cui l'autorappresentazione del messaggio cristiano quale «vera filosofia», l'unica a poter garantire l'accesso diretto alla verità in virtù dell'autorivelazione divina — e socio-economici — la rete di solidarietà e mutuo sostegno tra gli adepti della nuova religione, compendiata nell'insegnamento di Gesù circa l'amore per il prossimo, nei primissi-

mi tempi, e il suo allargamento nelle forme di beneficenza pubblica messe in opera da grandi vescovi come Ambrogio dal IV secolo in poi, a loro volta sostenute dalle élites cristiane e dagli stessi imperatori, che si garantivano così una base di consenso meno soggetta a fluttuazioni di natura strettamente politica.

Non per caso, nel suo tentativo di restaurazione dei culti tradizionali alla metà del IV secolo, l'imperatore Giuliano vorrà far leva su un loro nuovo profilo filosofico, compendiato dai suoi stessi scritti, sul divieto di accesso all'insegnamento e all'istruzione superiore per i cristiani, e sull'invito ai colleghi sacerdotali pagani a farsi carico delle esigenze non solo religiose, bensì pure economico-sociali.

Cardini conclude la sua ri-

costruzione rilevando l'impossibilità di uscire dalla contraddizione, nella misura in cui il cristianesimo — o più precisamente le molteplici forme che esso ha assunto nel corso dei secoli e che ancora oggi lo caratterizzano — ha accettato di non ritrarsi da questo mondo nell'attesa della venuta del Regno «altro», bensì di innervarlo con il proprio annuncio e la propria presenza. In questo senso, solo la conoscenza storica può aiutare a comprendere il perché di alcune scelte e accadi-

menti, senza per questo giustificargli.

Proprio per questo, va apprezzata la cautela con cui Cardini tratta la pretesa, avanzata da alcuni esponenti del mondo laico, di vedere nel cristianesimo fin dalle sue origini — a differenza dell'ebraismo e dell'islam — un'intrinseca valenza secolarizzante, ovvero il riconoscimento della legittimità del potere temporale e della sua autonomia da quello spirituale. In realtà, le parole di Gesù e Paolo spesso richiamate per sostenere questa tesi, risultano anch'esse soggette a un processo di interpretazione legato alle diverse circostanze storiche in cui si trovarono a dover essere applicate. Ma, ovviamente, ciò costituirebbe l'oggetto di un altro libro.

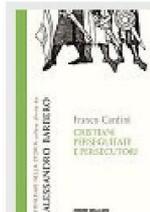
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vocazione

La Chiesa si propone di innervare il mondo con il proprio annuncio e la propria presenza

Il libro a euro 7,90

Trono e altare, un connubio dagli effetti duraturi



La copertina del volume in edicola con il «Corriere della Sera»

Esce oggi in edicola con il «Corriere della Sera» il saggio di Franco Cardini *Cristiani perseguitati e persecutori* al prezzo di € 7,90 più il costo del quotidiano. Si tratta del primo titolo di una nuova serie diretta da Alessandro Barbero, «Itinerari nella storia», realizzata in collaborazione con l'editore Carocci, che ha acquisito gran parte del catalogo di Salerno Editrice, con cui originariamente questi saggi sono usciti in libreria.

La collana propone 25 volumi (nel grafico i primi 18) su problemi o su eventi specifici, con riferimento a tutte le età del passato, dall'antichità all'epoca contemporanea, toccando alcuni punti controversi sui quali il dibattito resta aperto tra gli studiosi e nell'opinione pubblica.

Un esempio significativo è proprio il lavoro di Cardini, uno dei massimi medievisti italiani, noto

anche per le sue prese di posizione polemiche su temi di attualità. In questo libro lo studioso fiorentino ripercorre la parabola della fede in Gesù dalla formazione della Chiesa al VII secolo, epoca in cui i cristiani hanno ormai conquistato l'impero e si sono trasformati da perseguitati in persecutori. La stessa facilità con cui l'islam s'impone in Medio Oriente e in Africa settentrionale, sottolinea Cardini, si deve anche al sollievo degli abitanti rimasti pagani o seguaci di correnti cristiane non ortodosse, che grazie all'irruzione degli arabi si liberano dalla repressione esercitata dal potere di Bisanzio.

Il prossimo volume della serie «Itinerari nella storia» sarà in edicola con il «Corriere della Sera» venerdì 6 settembre: si tratta del saggio di Aldo Andrea Cassi *Uccidere il tiranno. Storia del tirannicidio da Cesare a Gheddafi*.